



Progetti 20% - Triennio 2026-2028

LA DOPPIA TRANSIZIONE: DIGITALE ED ECOLOGICA

Relazione illustrativa



1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Negli ultimi anni, la digitalizzazione e la diffusione delle **tecnologie digitali** hanno assunto un ruolo determinante nella crescita della produttività e della ricchezza a livello globale. A conferma di ciò, il World Economic Forum rileva che l'economia digitale – che attualmente rappresenta circa il 15,5% del PIL mondiale – contribuirà per il 70% alla crescita economica globale nel prossimo decennio.

In tale contesto, il **Rapporto Draghi** sottolinea come la digitalizzazione rappresenti un fattore chiave per la competitività del sistema economico europeo, soprattutto in relazione alla necessità di colmare il divario con gli Stati Uniti, con la Cina e con le altre economie emergenti. In questo quadro, l'integrazione verticale dell'**Intelligenza Artificiale (AI)** nelle filiere produttive è indicata come leva strategica per l'incremento della produttività, grazie alla sua capacità di trasformare radicalmente settori chiave, ottimizzando in modo trasversale progettazione, logistica, produzione e vendita. Sbloccare il potenziale innovativo offerto dalla digitalizzazione è dunque essenziale per diffondere le nuove tecnologie e mantenere competitivi anche i settori tradizionali che costituiscono il cuore del tessuto produttivo italiano.

Parallelamente alla trasformazione tecnologica, si è imposta con forza anche la sfida verso la transizione sostenibile ed energetica, acuita dagli effetti dei conflitti internazionali in corso e dal cambiamento climatico che stanno incidendo profondamente sui costi dell'energia e delle materie prime, mettendo a dura prova la tenuta di intere filiere produttive e rallentando la ripresa economica. Lo **sviluppo sostenibile** si conferma, quindi, un tema prioritario per le imprese anche alla luce dei recenti aggiornamenti normativi europei in materia di rendicontazione ESG e sostenibilità. Il nuovo pacchetto legislativo "*Omnibus*", proposto dalla Commissione Europea, ha introdotto rilevanti modifiche alla **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, riducendo il numero di dati richiesti e limitando l'obbligo di reporting alle imprese. Contemporaneamente, la revisione degli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)** ha portato a una semplificazione dei contenuti da rendicontare e al rinvio dell'adozione di alcuni standard settoriali. Ulteriori interventi includono il ridimensionamento e il differimento temporale dell'entrata in vigore della **Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD)**, prevista ora tra il 2028 e il 2029, nonché una razionalizzazione degli obblighi di **disclosure** previsti dalla normativa sulla **Tassonomia Europea**, oggi circoscritti alle imprese di maggiore dimensione, con facoltà di adesione volontaria per le altre. Queste misure di semplificazione, negli intenti della Commissione, contribuiscono ad alleggerire il carico amministrativo per le aziende senza compromettere gli obiettivi del **Green Deal europeo** e rappresentano un'opportunità per avvicinare le MPMI (Micro Piccole e Medie Imprese) alla rendicontazione ESG e alla transizione sostenibile, che rimangono fattori strategici di sviluppo e competitività. A ciò si aggiunge il perseguimento degli ambiziosi obiettivi comunitari in materia di decarbonizzazione, che rischia di generare ulteriori criticità per alcuni comparti industriali.

Il quadro delineato conferma che coniugare la trasformazione digitale con quella sostenibile ed ecologica rappresenta ancora oggi una delle sfide più attuali e urgenti per rilanciare produzione e investimenti, in particolare da parte delle micro e piccole imprese. Tale trasformazione è altresì centrale per consolidare e rendere strutturali i risultati raggiunti grazie alle iniziative del PNRR, contribuendo all'avvio di un ciclo di sviluppo più inclusivo, resiliente e sostenibile per l'economia del nostro Paese.

I **PID - Punti Impresa Digitale** - delle Camere di commercio, che in questi anni hanno svolto un'azione fondamentale accompagnando circa **800.000 imprese** nei processi di innovazione e di trasformazione digitale, possono dare un contributo rilevante nel raggiungimento dei suddetti obiettivi, rappresentando "**hub territoriali informativi e progettuali**" per le MPMI sui temi della "Doppia Transizione – digitale ed ecologica". A partire dai positivi risultati raggiunti dai



PID nelle precedenti annualità, si propone una nuova progettualità nel triennio 2026-2028 che miri a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sul tema della “Doppia Transizione”, che rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese nell’ambito del PNRR.

2. GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi prioritari che la presente progettualità intende raggiungere sono:

- 1) **Potenziare l’offerta dei servizi dei PID attraverso l’attivazione di ecosistemi dell’innovazione digitale e green.** Per rispondere in maniera sempre più concreta, puntuale ed efficace ai fabbisogni tecnologici delle imprese, necessari anche alla transizione ecologica, è necessario potenziare l’offerta di servizi già presenti presso i PID (formazione, informazione, assessment, orientamento, ecc.), attraverso il consolidamento delle *partnership tecnologiche*, ovvero una rete di strutture specializzate verso cui orientare le MPMI in modo “mirato”, facilitando l’incontro tra domanda e offerta di tecnologia. Diverse, in questi anni, sono state le collaborazioni qualificate che il Sistema camerale nazionale e locale ha avviato con Enti di Ricerca (ENEA, CNR, CREA, CNIT, Politecnico di Torino, Università locali), con attori del Network Transizione 4.0 (Competence Center, Poli di Innovazione Digitale, ecc.) e con i player del sistema produttivo (start-up innovative, FabLab, grandi imprese, ecc.). Tali collaborazioni andranno ampliate e rafforzate per potenziare l’offerta dei servizi dei PID a beneficio delle imprese.
- 2) **Favorire un uso consapevole dell’Intelligenza Artificiale nelle imprese.** Una delle sfide del prossimo triennio sarà quella di aumentare l’applicazione, da parte degli imprenditori, dell’Intelligenza Artificiale nei diversi contesti operativi, superando diffidenze e semplificazioni che ne limitano l’adozione. In particolare, si intendono fornire strumenti concreti per aiutare le imprese a **orientarsi tra le numerose applicazioni disponibili** sul mercato, distinguendo tra soluzioni generative, predittive, di automazione o di supporto decisionale, e individuando quelle più adatte alle specifiche esigenze aziendali.
- 3) **Accrescere la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e sviluppo sostenibile, anche attraverso sistemi di certificazione.** La “Doppia Transizione - digitale ed ecologica” rappresenta oggi una sfida strutturale per il sistema produttivo nazionale. Tuttavia, la carenza di competenze tecniche e trasversali adeguate, sia tra i lavoratori sia tra gli imprenditori, ostacola l’efficace adozione delle tecnologie abilitanti e delle pratiche sostenibili. Inoltre, la rapida evoluzione delle professioni e l’emergere di nuovi profili legati all’AI, alla Cybersecurity, alla sostenibilità e alla gestione dei dati impone un ripensamento anche delle politiche dell’orientamento formativo e professionale, soprattutto per i giovani studenti e i lavoratori in transizione. Nello specifico gli assi prioritari di intervento prevederanno: potenziare le competenze dei lavoratori attraverso percorsi di *up-skilling* e *re-skilling*; rafforzare la cultura delle skill digitali e green nel tessuto imprenditoriale e nei percorsi di istruzione e formazione, a partire dalla filiera tecnico-professionale; promuovere l’orientamento alle carriere e alle professionalità emergenti (green jobs, digital jobs) attraverso strumenti informativi, laboratori esperienziali e percorsi finalizzati alla certificazione delle competenze – maturate nei contesti non formali – per supportare la riconversione dei processi aziendali, l’inserimento lavorativo e la competitività delle imprese. In questo contesto sarà, inoltre, cruciale prevedere un processo di **up-skilling del personale dei PID** (Digital Promoter, Digital Coordinator, Digital e Green Specialist) per favorire un’offerta di servizi sempre più qualificati e adeguati alla evoluzione del contesto di riferimento, anche attraverso percorsi di qualificazione delle competenze.



- 4) **Favorire la “sostenibilità aziendale” e un uso efficiente dell’energia nei sistemi produttivi.** In coerenza con quanto già attuato nelle precedenti annualità, con questo nuovo ciclo di programmazione si propone di rafforzare gli interventi a sostegno della sostenibilità (ambientale, sociale e di governance), con particolare attenzione all’adozione di politiche **ESG** e ad un efficiente utilizzo dell’energia, attraverso il ricorso alle **Comunità Energetiche Rinnovabili - CER**. Si procederà, come già fatto in precedenza, adottando strumenti e iniziative uniformi e facilmente replicabili su tutto il territorio nazionale capaci di garantire riconoscibilità e visibilità delle azioni svolte dal Sistema camerale, ma al contempo modulari perché capaci di rispondere a bisogni e tipologie di imprese differenti. Altra priorità di questa linea di attività sarà quella di **raccordare gli interventi** proposti dal Sistema camerale con quelli già in corso a livello centrale gestiti attraverso **il PNRR e gli altri strumenti di politica nazionale** al fine di evitare inutili duplicazioni e dispersione di risorse pubbliche.

3. LE LINEE STRATEGICHE DI AZIONE PER IL TRIENNIO 2026-2028

Per raggiungere gli obiettivi sopra esplicitati, le **Camere di commercio - attraverso la Rete dei PID** e anche con il contributo tecnico operativo e di competenze di Unioncamere e delle strutture nazionali di sistema - metteranno in campo una serie di azioni riconducibili a **n.4 linee strategiche** per il triennio 2026-2028:

1. potenziare l’offerta di servizi dei PID attraverso l’attivazione di ecosistemi dell’innovazione digitale e green;
2. favorire un uso consapevole dell’Intelligenza Artificiale nelle imprese;
3. continuare a sviluppare i servizi per la Doppia Transizione;
4. favorire interventi in materia di sostenibilità.

3.1 Potenziare l’offerta di servizi dei PID attraverso l’attivazione di ecosistemi dell’innovazione digitale e green

FINALITA’ E OBIETTIVI OPERATIVI

Per potenziare l’offerta di servizi dei PID sarà fondamentale rafforzarne il valore e la rilevanza attraverso il consolidamento delle partnership avviate dalla **Rete dei PID con Enti di ricerca nazionali e con i principali attori del Network Transizione 5.0**. Sarà inoltre, fondamentale valorizzare la partecipazione attiva del Sistema camerale – a livello nazionale e territoriale – agli **EDIH- European Digital Innovation Hub** (in particolare I-Nest) e ai **Poli di Innovazione Digitale** - tra cui l’iniziativa PID-Next. Esse rappresentano, infatti, un’importante leva per lo sviluppo di reti di competenze trasversali in grado di sostenere concretamente la crescita digitale e sostenibile delle imprese.

LINEE DI INTERVENTO

Ecosistemi dell’innovazione digitale e green. Tale linea di intervento intende rafforzare il ruolo dei PID come **facilitatori** dell’ecosistema dell’innovazione, promuovendo il dialogo con i diversi stakeholder territoriali (Competence Center, Centri di ricerca, Digital Innovation Hub, ecc.) anche attraverso **momenti di networking e matchmaking**. In questo modo, i PID contribuiranno a costruire un ponte tra il mondo imprenditoriale e l’offerta tecnologica disponibile, favorendo l’accesso a soluzioni e competenze di alto valore aggiunto. In tale contesto un’attenzione particolare sarà riservata agli ambiti tecnologici più idonei a rispondere alle sfide della Doppia Transizione: tra queste, rivestono un ruolo strategico le soluzioni per l’efficientamento delle catene di fornitura (come le micro-supply chain), per la riduzione dei consumi energetici e idrici (attraverso IoT, sensoristica, telerilevamento e robotica), per la sicurezza informatica e per l’automazione intelligente dei processi.



Collegamento tra Imprese e Ricerca pubblica. Nell'ambito di tale linea di intervento, saranno valorizzate le connessioni con il progetto **MIR – Matching tra Imprese e Ricerca pubblica**, finalizzato a mettere in collegamento i fabbisogni tecnologici espressi dalle MPMI con le competenze presenti presso Università, Enti di ricerca pubblici e altri soggetti qualificati. Sarà pertanto fondamentale continuare nelle azioni di individuazione e definizione delle filiere locali dell'innovazione, allo scopo di facilitare il match tra soggetti utilizzatori e fornitori di tecnologia, e la creazione di strumenti operativi di supporto ai PID (es. format di Accordo di collaborazione, Protocolli di intesa, risultati/output da tracciare/rendicontare, ecc.) per creare un contesto locale collaborativo e proficuo al trasferimento tecnologico nel quale i PID potranno svolgere appieno le funzioni di orientamento e di indirizzamento delle imprese, sempre con modalità il più possibile omogenee e confrontabili tra i diversi territori.

Collaborazione con le Start up. In questo triennio sarà fondamentale coinvolgere realtà sempre più innovative, in grado di colmare il divario tecnologico che ancora penalizza molte imprese italiane. In questa prospettiva, le **Start up Innovative** e le **PMI Innovative** potranno diventare partner privilegiati nei percorsi di orientamento e affiancamento promossi dai PID, anche in sinergia con le altre iniziative del Sistema camerale. A tal fine, potranno essere attivati **call for ideas** e *Proof Of Concept (PoC)* con l'obiettivo di stimolare la nascita di nuove iniziative imprenditoriali, favorire il trasferimento di competenze e promuovere processi di contaminazione virtuosa.

TARGET DI RIFERIMENTO

Sarà importante prevedere interventi differenziati per i diversi target, personalizzando i percorsi di assistenza delle imprese in base alla tipologia e alla dimensione. In particolare, per le **ditte individuali** saranno adottate soluzioni semplificate e maggiormente orientate alla pratica operativa, riservando alle **società di capitali** maggiormente strutturate interventi di matching con il mondo della ricerca (cfr. progetto MIR).

3.2 Favorire un uso consapevole dell'Intelligenza Artificiale nelle imprese

FINALITA' E OBIETTIVI OPERATIVI

Nel quadro delle attività di accompagnamento delle imprese sarà necessario avviare una **linea di azione specifica dedicata all'Intelligenza Artificiale (IA)** con l'obiettivo di supportare le MPMI nell'orientamento tra le molteplici applicazioni disponibili e nel riconoscimento delle soluzioni più adatte agli specifici bisogni.

Tale linea avrà l'obiettivo di stimolare un'adozione consapevole e strategica dell'Intelligenza Artificiale, favorendo l'integrazione di questa tecnologia nei processi aziendali in modo graduale e sostenibile. La formazione sarà inoltre orientata al rafforzamento delle competenze digitali e manageriali al fine di mettere le imprese in condizione di governare i cambiamenti in atto e cogliere le opportunità derivanti dall'Intelligenza Artificiale.

LINEE DI INTERVENTO

Attività di sensibilizzazione, informazione e formazione in materia di IA. Obiettivo della presente linea di intervento sarà quello di creare cultura e consapevolezza tra gli imprenditori e lavoratori sulle opportunità offerte dagli strumenti di Intelligenza Artificiale. Per raggiungere tale finalità si opererà abbinando ad azioni info-formative tradizionali (webinar, eventi, ecc.) iniziative di **formazione "partecipativa"** (es. **hackathon**, **creathon**, ecc.) su IA, anche valorizzando le collaborazioni con importanti player del mondo tecnologico avviate nelle annualità precedenti. Saranno, inoltre previste iniziative di formazione - anche in collaborazione con i PID-Lab - per approfondire le implicazioni (di contesto, sociali, pratiche, ecc.) e per



presentare *use case sulla IA* allo scopo di stimolare riflessioni e nuove idee sul suo utilizzo presso le imprese.

Servizi di orientamento mirato in materia di IA. Accanto ad attività di formazione, saranno previsti momenti di valutazione del livello di maturità digitale delle imprese, anche attraverso strumenti di autodiagnosi già in uso presso i PID, opportunamente aggiornati per includere le dimensioni legate all'IA. Ciò consentirà di calibrare meglio gli interventi e di proporre percorsi differenziati in base alla tipologia, alla dimensione e al settore di appartenenza delle imprese coinvolte. Saranno, inoltre, realizzate attività per favorire l'indirizzamento delle imprese verso soluzioni basate sull'IA congeniali alle specifiche esigenze. Tale obiettivo potrà essere raggiunto mettendo a punto un nuovo strumento di orientamento per le imprese ("***OrienterAI***") per consentire agli imprenditori di comprendere gli ambiti di utilizzo dell'Intelligenza Artificiale all'interno della propria impresa (o all'interno della propria funzione organizzativa) e i tool disponibili sul mercato più congeniali alle specifiche esigenze.

Accompagnamento one to one alle imprese in materia di IA. Saranno attivati ***Sportelli di primo orientamento tecnologico***, con l'obiettivo di accompagnare le imprese nella comprensione delle soluzioni disponibili, distinguendo tra strumenti generativi, predittivi, di automazione dei processi o di supporto alle decisioni. Sarà, inoltre, realizzata un'***attività di matchmaking e collaborazione***, favorendo il collegamento tra imprese e fornitori qualificati di soluzioni di IA, Centri di Ricerca, Digital Innovation Hub ed European Digital Innovation Hub (EDIH), anche attraverso eventi B2B o vetrine tecnologiche.

In questo modo i PID potranno rafforzare il proprio ruolo di facilitatori dell'innovazione anche nell'ambito delle tecnologie emergenti, contribuendo a ridurre l'asimmetria informativa e ad aumentare la consapevolezza e la capacità decisionale delle imprese in merito all'adozione dell'Intelligenza Artificiale.

TARGET DI RIFERIMENTO

Gli interventi saranno **modulari e differenziati**, calibrati in base alla dimensione e al livello di competenze delle imprese, con particolare attenzione alle microimprese e alle ditte individuali, per le quali potranno essere proposte soluzioni semplificate e accessibili.

3.3 Contribuire a sviluppare i servizi per la Doppia Transizione

FINALITA' E OBIETTIVI OPERATIVI

Nel contesto di profonda trasformazione che le imprese stanno affrontando, assumono un ruolo sempre più centrale le competenze digitali, green e imprenditoriali, considerate leve strategiche per ripensare i sistemi produttivi in chiave sostenibile, inclusiva e resiliente. Tali competenze risultano fondamentali non solo per ridefinire i modelli di offerta e i processi aziendali, ma anche per riorganizzare le strutture interne in modo più efficiente, adattabile e orientato all'innovazione.

LINEE DI INTERVENTO

Informazione e formazione delle imprese sulla "Doppia transizione". Nel corso del prossimo triennio i PID possono continuare a svolgere un ruolo determinante nel percorso di informazione già avviato con successo negli anni precedenti, sia favorendo l'attivazione di percorsi formativi mirati sulla Doppia Transizione (Intelligenza Artificiale, cybersicurezza, soluzioni per la sostenibilità, ecc.), sia promuovendo il rilancio di strumenti innovativi di sensibilizzazione rivolti ai lavoratori, professionisti e studenti. Sarà necessario affiancare alle tradizionali azioni formative (corsi, webinar, seminari, ecc.) modalità di fruizione più flessibili e personalizzate, in grado di rispondere alle mutate esigenze del tessuto economico e di favorire una partecipazione più ampia e inclusiva. In tale direzione, sarà rafforzata l'offerta formativa



della piattaforma digitale di e-learning “**PID Academy**” e potenziata l’esperienza laboratoriale e dimostrativa dei “**PID-Lab**”.

Servizi per la digitalizzazione delle imprese. Nel corso delle precedenti annualità sono stati progettati e messi a disposizione della Rete dei PID numerosi tool per sostenere i processi di transizione delle imprese (SELF I4.0, ZOOM 4.0, PID Cyber Check, PID Cyber Check PLUS, ecc.). Alla luce del rinnovato quadro di riferimento, nell’ambito della presente progettualità si procederà sia a potenziare e mantenere aggiornati gli strumenti già in uso presso la Rete dei PID, sia a favorire una loro piena integrazione con gli osservatori sulla Doppia Transizione (“Dashboard” e “PID-Osserva”), favorendo approcci *data driven*.

Percorsi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze. Per colmare il divario tra la domanda di competenze espressa dalle imprese e l’offerta presente nei territori è necessario costruire una rete stabile di attori – Camere di commercio, imprese, scuole, ITS Academy, Enti di formazione ed Enti titolati a svolgere servizi di IVC (Individuazione Validazione e Certificazione) – in grado di generare **filieri formative integrate e coerenti con i fabbisogni reali del tessuto produttivo**. In questo scenario, le Camere di commercio assumono un ruolo chiave, sia come enti titolati alla certificazione delle competenze secondo il D. Lgs. 13/2013 e il DM 115/2024, sia come snodi di connessione tra sistema educativo, mondo del lavoro e politiche attive. L’obiettivo generale di questa linea d’intervento sarà duplice: da un lato, facilitare l’inserimento e la mobilità delle persone nel mercato del lavoro, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti non formali (i project work, le esperienze professionali o di tirocinio); dall’altro, rafforzare la capacità dei territori di anticipare l’evoluzione delle competenze richieste nei settori della transizione digitale e green, contribuendo così alla competitività delle imprese. Si prevederà di mettere in campo una serie di azioni coordinate e complementari che potranno riguardare:

- la **definizione di profili di competenza** prioritari, coerenti con le richieste delle imprese e in linea con i repertori nazionali e regionali, anche attraverso il confronto con l’Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni;
- l’**attivazione di laboratori esperienziali e project work**, realizzati anche in collaborazione con la filiera formativa, orientati all’apprendimento sul campo e allo sviluppo di competenze (a partire da quelle digitali e green);
- la realizzazione di **percorsi di certificazione** capaci di assicurare trasparenza, tracciabilità e spendibilità delle competenze nel mercato del lavoro nazionale ed europeo (Digital Badge).

Le azioni sopra riportate intendono contribuire in modo strutturale a **ridurre il mismatch tra formazione e lavoro, creando valore per i territori e rafforzando il ruolo delle Camere di commercio** come attori centrali dell’ecosistema della Doppia Transizione.

Potenziamento delle competenze del personale dei PID. Per continuare a supportare le MPMI italiane e affiancarle nell’affrontare appieno le sfide della Doppia Transizione è fondamentale che i PID continuino a disporre di risorse professionali (Digital Promoter, Digital Specialist, Digital Coordinator e Green Specialist) aggiornate e formate. Per perseguire questo obiettivo, saranno realizzate attività di formazione (in presenza e a distanza) e momenti di team building (“**PID Study Tour**”) al fine di potenziare sempre più le relazioni all’interno della Rete e la condivisione di buone pratiche, rafforzando il senso di appartenenza alla “community” dei PID. Nel triennio si prevede, inoltre, la progettazione e la realizzazione di corsi di formazione verticali, su tematiche quali la **CyberSecurity**, l’**AI** e la **sostenibilità**, per specializzare ulteriormente il personale dei PID nei percorsi di assistenza delle imprese.

TARGET DI RIFERIMENTO

In questa linea di attività sarà necessario prevedere percorsi differenziati per i diversi target di imprese di riferimento. In particolare, saranno previsti percorsi di formazione e modalità di erogazione semplificate per **le microimprese e le ditte individuali**, con contenuti pratici, concreti e facilmente applicabili, mentre alle **imprese più strutturate** saranno proposti moduli di approfondimento e casi d’uso avanzati.



3.4 Favorire interventi in materia di sostenibilità

FINALITA' E OBIETTIVI OPERATIVI

L'obiettivo strategico di questa linea di azione sarà quello di **potenziare e diversificare l'offerta di servizi legati alla sostenibilità aziendale e ai temi ESG (ambientali, sociali e di governance)** con un approccio modulare e personalizzato capace di rispondere alle esigenze differenziate delle imprese, siano esse ditte individuali che micro, piccole e medie imprese. L'intento è quello di tradurre le politiche e le priorità europee e internazionali in strumenti concreti e operativi, favorendo una transizione sostenibile e "digitalmente supportata". Si procederà, inoltre, con interventi per favorire il ricorso alle FER (Fonti Energetiche Rinnovabili), attraverso iniziative di efficienza energetica e di condivisione dell'energia mediante la partecipazione alle **CER -Comunità Energetiche Rinnovabili**.

LINEE DI INTERVENTO

Servizi per la sostenibilità aziendale. Per accompagnare le imprese nei processi di transizione sostenibile, nel corso del prossimo triennio si continuerà a diffondere e potenziare **SUSTAINability**, il servizio di self-assessment ESG già utilizzato da oltre 6.000 imprese. Al self-assessment, saranno affiancate **azioni info-formative** finalizzate a contribuire all'innalzamento delle competenze di imprese e lavoratori in materia di sostenibilità. Particolare attenzione sarà posta all'approfondimento delle novità normative ed alle priorità strategiche dettate dalla Commissione UE e dagli organismi internazionali di riferimento sul tema (es. EFRAG, GRI); infine, e sempre in continuità alle azioni già messe in campo nel precedente triennio, si continuerà con azioni di accompagnamento customizzate sulle singole imprese - da realizzarsi tramite **incontri one to one, desk tematici, laboratori ESG, assesement sul campo** - utili a supportare concretamente le imprese nel miglioramento delle performance di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, in una chiave favorevole allo sviluppo inclusivo del territorio.

Interventi in materia di efficienza energetica e CER. In questo ambito l'obiettivo sarà realizzare attività per migliorare l'efficienza energetica, ridurre le emissioni e gli impatti ambientali, promuovere la partecipazione delle imprese e della comunità locale alle CER. Particolare attenzione sarà rivolta ad interventi capaci di coniugare azioni in materia energetica con l'uso di **piattaforme e tecnologie digitali** innovative basate anche sull'Intelligenza Artificiale e i big data per facilitare la raccolta, lo scambio e l'analisi tra i diversi territori. Saranno inoltre potenziati accordi e collaborazioni con **Enti di Ricerca e Autorità nazionali** (es. ENEA, CNR) che possono proporre soluzioni tecnologiche innovative green, in stretto collegamento alle attività realizzate nell'ambito della Linea Strategica n° 2 "Potenziare l'offerta dei servizi PID attraverso l'attivazione di ecosistemi dell'innovazione digitale e green" (cfr. § 3.2).

Servizi per la rendicontazione e certificazione delle performance di sostenibilità aziendale. Alle attività consolidate sopra descritte andranno poi ad innestarsi **nuovi ed ulteriori servizi** che, coerentemente a quanto già realizzato, potranno ampliare il percorso di accompagnamento alle imprese sul tema, in un'ottica di diversificazione e specializzazione sulla base delle dimensioni aziendali e delle specifiche esigenze.

In particolare, si prevede di sviluppare nuovi servizi che potranno riguardare:

- **Supporto alle imprese nella rendicontazione di sostenibilità:** la finalità è quella di guidare tutte le imprese, anche quelle di piccole dimensioni, ad allinearsi agli **standard europei di reporting** (in particolare ai VSME dell'EFRAG) migliorando trasparenza e capacità di dialogo con stakeholder pubblici e privati. Per realizzare questo obiettivo si prediligerà l'adozione di **strumenti e piattaforme digitali** che possano garantire l'acquisizione e il confronto di dati



omogenei tra i diversi territori, anche al fine di predisporre analisi e studi sui trend di rendicontazione ESG in ambito volontario.

- **Assistenza verso la certificazione della sostenibilità:** grazie alla collaborazione con Enti di certificazione terzi indipendenti, si potranno attivare nuovi servizi per **verificare e validare le informazioni** fornite dalle imprese attraverso i tool proposti dalle Camere di commercio (es. report SUSTAINability), rafforzandone la credibilità nella *supply chain* e migliorando il dialogo con gli stakeholder. Questo processo mira a migliorare la qualità del profilo informativo dell'impresa, facilitandone la valutazione all'interno dei **sistemi di rating ESG**, sempre più adottati da Enti pubblici e privati per misurare l'affidabilità complessiva delle organizzazioni. Inoltre, la presenza di informazioni di sostenibilità asseverate aiuterà a rendere le **imprese più trasparenti**, rafforzandone la coerenza rispetto alla normativa comunitaria (es. contrasto al greenwashing) e contribuendo a tutelarle da potenziali rischi reputazionali o sanzionatori.

TARGET DI RIFERIMENTO

Le **microimprese e le ditte individuali** potranno contare su percorsi semplificati e operativi, basati su strumenti agili e accompagnamenti di primo livello in grado di "avvicinarle" ai temi della sostenibilità e ai criteri ESG; **per le imprese più strutturate, o che hanno un maggiore presidio di queste tematiche, saranno attivati servizi più avanzati e specialistici** che possono includere, ad esempio, il supporto al reporting di sostenibilità, l'adozione di tecnologie innovative/digitali per il miglioramento dell'efficienza energetica, ecc.. In questo modo, le Camere di commercio si propongono di offrire un supporto su misura, capace di intercettare bisogni diversi e favorire una reale diffusione dei principi ESG nel tessuto produttivo italiano.

4. ATTIVITA' TRASVERSALI

Il progetto dovrà assicurare:

- a) l'utilizzo del **CRM** - nell'ambito delle attività di monitoraggio e valutazione dell'impatto dei progetti finanziati dalla maggiorazione del 20% del Diritto Annuale ogni Camera utilizzi il proprio CRM sia per tracciare le iniziative che per gestire le campagne di comunicazione pre e post erogazione nei confronti delle imprese. L'obiettivo è utilizzare il CRM per:
 - creare e gestire campagne mirate per la promozione dei progetti;
 - organizzare e promuovere corsi di formazione, eventi e servizi di consulenza, segnalando all'interno della piattaforma che l'iniziativa rientra tra quelle finanziate dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale;
 - monitorare le imprese che hanno richiesto e usufruito di voucher dedicati al progetto, grazie all'integrazione tra il CRM e la piattaforma AGEF;
 - raccogliere informazioni dalle imprese in merito all'impatto di questi progetti attivando canali di raccolta di feedback ad hoc e valorizzando i dati delle attività di rendicontazione previste per i voucher
- b) la **qualificazione delle competenze delle imprese e, ove opportuno, del personale camerale coinvolto** nella realizzazione delle attività, al fine di trasferire tutte le conoscenze e competenze tecniche per erogare i nuovi servizi attivati nel triennio. Tali azioni potranno includere: percorsi formativi, iniziative di orientamento e supporto al placement, utilizzo di strumenti digitali, rilascio di attestazioni e certificazioni (anche nella forma di digital badge), collaborazioni con le Università e gli ITS operanti nel settore.
- c) l'uso delle **nuove tecnologie**, sia come supporto operativo alla gestione delle attività progettuali, sia come leva per promuoverne l'adozione da parte delle imprese beneficiarie.
- d) un piano di **comunicazione** che garantisca visibilità e trasparenza alle attività progettuali, in coordinamento con i piani di comunicazione predisposti a livello nazionale, al fine di rafforzarne la diffusione e la riconoscibilità presso le imprese.



5. RISULTATI ATTESI

Linea Strategica n. 1 “Potenziare l’offerta di servizi dei PID attraverso l’attivazione di ecosistemi dell’innovazione digitale e green”

- Potenziamento e aggiornamento del progetto MIR – Matching Impresa Ricerca.
- Realizzazione di momenti di networking e matchmaking tra imprese e Enti di Ricerca (sia plenari che individuali) finalizzati a favorire l’incontro tra domanda e offerta tecnologica innovativa.
- Creazione di strumenti operativi di supporto ai PID per attivare collaborazioni e partnership capaci di garantire (laddove possibile) approcci coordinati e uniformi tra i diversi territori.
- Realizzazione di attività specifiche (quali es. *Call for ideas*, *Proof Of Concept - PoC*) per favorire l’ingaggio di Start up e PMI innovative con le quali attivare collaborazioni.
- Potenziamento (oltre che mantenimento) della partecipazione dei PID agli EDIH e ai Poli di Innovazione Digitale.

Linea Strategica n. 2 “Favorire un uso consapevole dell’Intelligenza Artificiale nelle imprese”

- Realizzazione di uno strumento pensato per orientare le imprese in soluzioni di IA più congeniali alle specifiche necessità.
- Realizzazione di momenti formativi (webinar, seminari, ecc.) e di eventi “partecipativi” di avvicinamento al tema della IA (ad esempio: hackathon, creathon, ecc.) e/o di matchmaking (ad esempio: eventi B2B o vetrine tecnologiche).
- Attivazione di Sportelli di primo orientamento tecnologico e assistenza *one to one*.
- Realizzazione di attività di matchmaking (es. B2B, vetrine tecnologiche) con Enti qualificati.

Linea strategica n. 3 “Contribuire a sviluppare i servizi per la Doppia Transizione”

- Messa a disposizione di corsi asincroni disponibili all’interno della piattaforma “PID Academy” per la personalizzazione di percorsi di formazione per le imprese.
- Progettazione e realizzazione di momenti info-formativi da remoto e in presenza sui temi della Doppia Transizione.
- Potenziamento e aggiornamento dei tool di assessment in dotazione alla Rete dei PID.
- Progettazione e realizzazione di percorsi di certificazione delle competenze dei lavoratori (o potenziali lavoratori) sui temi della Doppia Transizione.
- Formazione sui temi del digitale, dell’innovazione e della sostenibilità a favore dei Digital Promoter, Digital Specialist, Digital Coordinator e Green Specialist dei PID attraverso webinar dedicati.
- Supporto alla creazione di comunità di pratica interne alla Rete dei PID anche attraverso momenti in presenza di team building e networking (es. “PID Study Tour”).

Linea Strategica n. 4 “Favorire interventi in materia di sostenibilità”

- Mantenimento e potenziamento degli strumenti di assessment pensati per il supporto alle MPMI (ESG, SUSTAINability).
- Supporto alle imprese – comprese quelle di piccole dimensioni - ad allinearsi agli standard europei di reporting ESG.
- Creazione e adozione di sistemi di reporting semplificati e di certificazione sui temi della sostenibilità per le MPMI.
- Realizzazione di momenti info-formativi (in presenza o da remoto) per sensibilizzare le imprese sui temi legati a cicli produttivi sostenibili (es. riduzione impatti, efficientamento energetico, idrico, circolarità).



- Realizzazione di iniziative (es. seminari, tavoli tecnici, ecc.) e di materiali informativi per favorire la diffusione delle CER - Comunità Energetici Rinnovabili tra imprese e comunità locali.
- Attivazione e/o potenziamento di accordi di collaborazione con Enti pubblici e di Ricerca nazionali o locali che operano sui temi della sostenibilità e dell'efficiamento energetico.

6. BUDGET

Sono rendicontabili:

- i costi di **funzionamento** e del **personale** della CCIAA in una percentuale non superiore al **15%**;
- i costi esterni **funzionali alla realizzazione del progetto**, relativi a:
 - formazione del personale
 - servizi di assistenza tecnica
 - collaborazioni esterne
 - attività di comunicazione
 - piattaforme informatiche
 - banche dati e strumenti di analisi
 - attrezzature e software
 - acquisizione di competenze specialistiche (es. sostenibilità ambientale, tecnologie) finalizzate al supporto diretto alle imprese
- i costi destinati a **voucher/contributi** alle imprese, da erogare secondo le modalità e i limiti previsti nei singoli bandi